

Raccontati aneddoti, curiosità e storie legate alla grande passione per il teatro classico

In viaggio "Dalle Erinni alle Eumenidi"

Gli attori Arnaldo Nicchi e Dario Costa incontrano gli studenti del "Morelli"

di DAVIDE MIRABELLO

"DALLE Erinni alle Eumenidi". Un percorso fatto di classicità, tragedia, modernità, cultura, tutto nel segno della freschezza giovanile, quella che gli alunni del laboratorio teatrale del liceo classico "M. Morelli" hanno messo in mostra ieri al Valentinum di Vibo Valentia, nel corso della rappresentazione della tragedia "Dalle Erinni alle Eumenidi". Una rappresentazione alla quale hanno assistito non solo studenti, docenti e genitori degli alunni del "Morelli" ma anche due attori teatrali del calibro di Arnaldo Nicchi e Dario Costa, i quali nella mattinata di ieri hanno tenuto un incontro con i ragazzi del laboratorio teatrale. Nicchi e Costa hanno raccontato ai ragazzi curiosità, aneddoti e storie di teatro in un viaggio attraverso la passione del classico che vive ancora nella modernità.

Il dirigente Suppa «Confronto attento»

Dario Costa ha affermato che «la partecipazione ai classici e alle tragedie greche in passato sembrava ancora far parte di un rituale. Ti dava la sensazione di entrare a contatto con una tradizione viva che permetteva di attraversare il tempo e crescere non solo umana-



Da sinistra Lele Suppa, Dario Costa e Arnaldo Nicchi

mente, capaci di essere il tramite di un'emozione».

Costa si è poi soffermato a parlare dell'esperienza di un giovane che approcciandosi al teatro non dispone ancora del bagaglio di emozioni necessario per avere un impatto forte sulla scena. Riguardo a questa tematica Costa ha detto che «anche se da ragazzo non si hanno le esperienze necessarie per rendere veramente propria una tragedia, ci sono sempre tracce di esperienza dentro di noi e del-

la capacità di emozionarci ed emozionare».

Arnaldo Nicchi invece ha definito la tragedia «una cosa altissima ed essendo una cosa altissima deve essere fatta bene, degna della sua identità. Nella tragedia bisogna essere veri e avere la capacità psicofisica di andare oltre». Nicchi ha poi riconosciuto «nella semplicità e nel vero la capacità di sapere interpretare la tragedia».

Anche i ragazzi hanno partecipato in maniera attiva all'incontro

intervenendo e descrivendo cosa rappresenta per loro il teatro. Uno degli studenti del laboratorio di teatro ha detto che «essendo giovani e vivendo in società cerchiamo di fare nostro un classico. Il mio obiettivo è emozionarmi per emozionare, m'immergo a pieno in quello che faccio».

Il dirigente scolastico del liceo "Morelli" Lele Suppa ha definito l'incontro di ieri mattina «una bella esperienza, perché fare incontrare i nostri alunni con gli attori Arnaldo Nicchi e Dario Costa è stato importante per farli confrontare con esperienze di teatrali di alto livello. I ragazzi hanno avuto un confronto attento e particolare».

Suppa ha, quindi, parlato del teatro come di una autentica «commistione di arte, cultura e creatività. Questa scuola punta a far uscire fuori nuove energie e capacità grazie soprattutto al grande lavoro che fanno le insegnanti Maria Pia Periti e Iole D'Angelo».

Così come ha detto Dario Costa che «la tragedia tratta delle tematiche che travalicano il tempo». E il tempo vive oggi attraverso l'energia che soprattutto i giovani, nuova linfa vitale, sono in grado di dare a sé stessi e agli altri quando il mondo si apre a loro così come un palco sa accoglierli, chiedendo loro qualcosa che in questa società sembra essere stata soppressa: l'emozione.